Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Lunedì, 29 maggio** | **Numero 126**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nella tabella allegata alla legge 30 aprile 1916, n. 475, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 3 corrente, n. 104, riguardante la convalidazione di decreti Luogotenenziali per prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1915-916, è occorso un errore, in quanto venne indicato il capitolo *185-ter* del bilancio del Ministero dell'interno, anzichè quello n. *189-ter* al quale fu inscritta la somma di L. 50.000 con decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 625 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1915-916, maggiori fondi occorrenti per spese di cambio, di interessi sui buoni del tesoro ordinari e quinquennali e sulle anticipazioni statutarie, nonchè per altre minori occorrenze;

Considerata la necessità di elevare a L. 50.000 il limite massimo dei mandati di anticipazione che possono emettersi per le spese di esercizio della Regia zecca;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1915-916, sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Pel pagamento delle spese di esercizio della Regia zecca potranno emettersi mandati di anticipazione entro il limite massimo di lire cinquantamila (L. 50,000).

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916.

Capitolo	Descrizione	Somma
Cap. n. 20.	Interessi dei buoni del tesoro ordinari e spese di negoziazione, ecc.	5,500,000 —
» 24.	Interessi dell'1,50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione, ecc.	3,370,000 —
Capo n. 70.	Spese d'ufficio del Ministero	3,600 —
» 94-*quater*.	Compensi al personale addetto all'ufficio di stralcio, incaricato della revisione delle contabilità del Ministero della guerra, anteriori all'esercizio 1915-916	5,500 —
» 95.	Spese di commissione, di cambio ed altre, ecc.	18,000,000 —
» 111.	Spese di stampa	7,000 —
» 112.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, legatura di libri e registri	4,500 —
» 115.	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, ecc.	2,500 —
	Totale	26,893,100 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 627 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 2 della legge 16 dicembre 1912, n. 1312, il quale, fra l'altro, autorizza, per l'esecuzione delle spese nella legge stessa indicate, la istituzione di un conto corrente fra il tesoro dello Stato ed il Ministero delle colonie fino al limite massimo d L. 50.200.000, delle quali L. 200.000 stabilite dalla legge 6 luglio 1912, n. 749;

Visto l'art. 2 della legge 16 aprile 1914, n. 275, il quale determina che al conto corrente predetto debbano essere portate in aumento le entrate proprie della Tripolitania e della Cirenaica accertate dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914;

Ritenuta la necessità di stanziare in bilancio i fondi occorrenti per rimborsare il tesoro della indicata anticipazione di L. 50.200.000;

Considerata, altresì, la necessità di dare assetto, nei riguardi del bilancio, alla gestione relativa ai fondi di cui all'art. 2 della citata legge 16 aprile 1914, n. 275;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 50.200.000, da inscriversi in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1915-916, per altrettanta som-

ma da rimborsare al tesoro a saldo delle anticipazioni effettuate in conto corrente al Ministero predetto ai sensi dell'art. 2 della legge 16 dicembre 1912, n. 1312.

Art. 2.

Il provento delle entrate proprie della Tripolitania e della Cirenaica accertato dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, e portato in aumento al conto corrente, di cui al precedente articolo, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 16 aprile 1914, n. 275, sarà da inscriversi in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per lo esercizio finanziario 1915 916 contro corrispondente assegnazione nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio medesimo.

Art. 3.

I proventi di cui all'art. 2, riscossi dopo il 30 giugno 1916, verranno attribuiti ad appositi articoli nell'entrata del bilancio della Tripolitania e della Cirenaica.

Art. 4.

Con decreti del ministro del tesoro verrà provveduto ad introdurre in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 628 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta l'urgenza di introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1915-916 le maggiori assegnazioni proposte alla Camera dei deputati col disegno di legge n. 605, presentato il 6 aprile 1916, e che le vicende dei lavori parlamentari non hanno consentito di tradurre in legge;

Considerata l'opportunità di autorizzare, a compenso delle indicate maggiori assegnazioni, le diminuzioni di stanziamento oggetto del disegno di legge medesimo;

Vista la legge 13 aprile 1916, n. 402;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1915-916 sono introdotte le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento di cui alla tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1915-916.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	5. Ministero - Spese d'ufficio	10,000 —
»	8. Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	25,000 —
»	9. Indennità di supplenza e di missione.	15,000 —
»	14. Spesa di stampa	5,000 —
»	16. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Rilegatura di libri e di registri	5,000 —
»	23. Compensi per lavori e servizi straordinari	7,000 —
»	35. Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	40,000 —
»	40. Fitto di locali ad uso degli uffici giudiziari (Spese fisse)	55,000 —

Saldi di spese residue.

Cap. n.	47-*bis*. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo 2: Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) dell'esercizio 1914-915 e retro	10 52
»	47-III. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 5: Ministero - Spese d'ufficio dell'esercizio 1914-915 e retro	2,354 20
»	47-IV. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 8: Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati	

collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio dell'esercizio 1914-915 e retro	1,460 98
Cap. n. 47-v. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 9: Indennità di supplenza dell'esercizio 1914-915 e retro	3,596 23
» 47-vi. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 10: Indennità di missione dello esercizio 1914-915 e retro	2,423 90
» 47-vii. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 12: Indennità ai membri del Consiglio superiore di magistratura della Corte suprema disciplinare, della Commissione centrale per la revisione delle deliberazioni delle Commissioni distrettuali per lo scrutinio dei funzionari di cancelleria e segreterie giudiziarie, a quelli della Commissione di statistica e legislazione ed altre Commissioni legislative, giudiziarie ed amministrative sedenti presso il Ministero dell'esercizio 1914-915 e retro	180 —
» 47-viii. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 29 - Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse) dell'esercizio 1914-1915 e retro	10,043 39
» 47-ix. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 30 - Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale (Spese fisse) dell'esercizio 1914-915 e retro	4,717 94
» 47-x. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 31: Spese per l'ufficio di pubblica clientela in Alessandria, per indennità a presidenti di sezione e consiglieri di Corti di appello in funzione di presidenti di Corte di assise; ai magistrati incaricati dell'istruzione dei procedimenti penali ed a quelli applicati ai relativi uffici, e per indennità di applicazione ad impiegati in disponibilità, giusta la legge 11 ottobre 1863, n. 1500, e stipendi conservati ad uscieri di Corte (Spese fisse) dell'esercizio 1914-915 e retro	107 —
» 47-xi. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 32: Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) dell'esercizio 1914-915 e retro	181 53
» 47-xii. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 33: Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) dell'esercizio 1914-915 e retro	500 02
» 47-xiii. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 35: Uscieri giudiziari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) dell'esercizio 1914-915 e retro	156 66
» 47-xiv. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 37: Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari dell'esercizio 1914-915 e retro	303 86
» 47-xv. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 38 - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari dell'esercizio 1914-915 e retro	270 05
» 47-xvi. Saldo di spese residue riguardanti il capitolo n. 40 - Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) dell'esercizio 1914-915 e retro	157 80
	188,464 08

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	5,000 —
» 10. Indennità e spese varie per gli esami di ammissione e promozione nel personale dell'Amministrazione centrale e giudiziaria	37,264 08
» 28. Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	50,000 —
» 29. Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale (Spese fisse)	20,000 —
» 33. Assegni agli uscieri giudiziari, e spese per la loro inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (Spese fisse)	20,200 —
» 36. Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari	11,000 —
» 37. Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	45,000 —
	188,464 08

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 614 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti gli articoli 100 e 14 della legge 4 giugno 1911, n. 487, riguardante provvedimenti per l'istruzione primaria e popolare;

Considerato che, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere espresso il 6 luglio 1914, nell'applicazione dell'art. 100 della citata legge, relativo alla popolazione dei Comuni capoluogo di distretto delle provincie Venete e di Mantova, deve tenersi conto del censimento del 1911;

Considerato che il comune di Villafranca di Verona il quale ha, secondo il detto censimento, una popolazione superiore ai 10.000 abitanti, deve essere equiparato ad un Comune capoluogo di circondario e come tale deve conservare, salvo espressa rinuncia, la diretta amministrazione delle scuole elementari;

Veduto il Nostro decreto 3 giugno 1915, n. 1071, con cui l'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune di Villafranca di Verona è affidata, di ufficio, al Consiglio scolastico della provincia di Verona;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro decreto 3 giugno 1915, n. 1071, con cui la amministrazione delle scuole elementari e popolari del

comune di Villafranca di Verona è affidata, d'ufficio, al Consiglio scolastico della provincia di Verona, è annullato e dichiarato di nessun effetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 617 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina ed il regolamento per la sua esecuzione in data 4 settembre stesso anno, n. 444, nonchè le successive leggi e decreti che l'una e l'altro modificarono;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 108-*A* del vigente regolamento per l'avanzamento dei corpi militari della R. marina, nella dizione approvata coi Regi decreti 29 giugno 1913, n. 880, e 5 marzo 1914, n. 207, è sostituito dal seguente:

« La Commissione suprema di avanzamento si compone degli ufficiali aventi il grado di ammiraglio, di tutti i vice ammiragli aventi carica a bordo e dei vice ammiragli che ricoprono le cariche di presidente del Consiglio superiore di marina, di capo di stato maggiore della marina e di comandante in capo di dipartimento marittimo.

« Quando siano da esaminare ufficiali specialisti direzionali, interviene alle sedute della Commissione suprema, con voto deliberativo, il vice ammiraglio ed in sua mancanza il contrammiraglio più anziano specialista direzionale, purchè - in questo secondo caso - non si tratti della promozione a vice ammiraglio.

« Quando siano da esaminare ufficiali macchinisti, del genio navale, medici e commissari intervengono rispettivamente alle sedute della Commissione, il tenente generale macchinista, il tenente generale del genio navale, il tenente generale medico, il maggiore generale commissario, sempre con voto deliberativo.

« La presidenza della Commissione è assunta dall'ammiraglio o dal vice ammiraglio più anziano.

« Il direttore generale degli ufficiali assiste alle sedute della Commissione suprema e le fornisce ogni eventuale notizia che sia a sua conoscenza in merito agli ufficiali che si esaminano, ma si astiene dall'assistere quando trattisi di ufficiali di grado pari o superiore a quello che egli stesso riveste ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 624 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta l'opportunità di premiare coloro che, durante il periodo della guerra, abbiano acquistato speciale titolo di benemerenza per la pubblica salute, anche in occasione diversa da quella di morbi epidemici pericolosi prevista dai RR. decreti 28 agosto 1867, numero 3872, e 25 febbraio 1886, n. 3706;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante la guerra, le ricompense, istituite coi Regi decreti 28 agosto 1867, n. 3872, e 25 febbraio 1886, n. 3706, potranno essere conferite alle persone che si siano rese, in modo eminente, benemerite della pubblica salute per l'assistenza sanitaria ai militari feriti od ammalati.

La concessione sarà fatta non oltre il termine di sei mesi dalla conclusione della pace, e con le forme del R. decreto 5 marzo 1914, n. 184, modificato dal Nostro decreto 31 dicembre 1915, n. 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 689 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re, con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 101 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con Regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Visti gli articoli 97 e 102 del citato testo unico, che per taluni arruolamenti speciali fissano il limite minimo di età a 17 anni;

Riconosciuta l'opportunità di ammettere all'arruolamento volontario per la durata della guerra anche giovani di età inferiore ai 18 anni;

Considerata la convenienza di regolarizzare l'arruolamento per la durata della guerra, assunto da giovani che non avevano compiuto il 18° anno di età;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della presente guerra, lo speciale arruolamento volontario previsto dall'art. 101 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497, potrà essere contratto anche da giovani che abbiano compiuto il 17° anno di età.

Art. 2.

È considerata regolare, ad ogni effetto, la posizione di quei militari sotto le armi che, all'atto della pubblicazione del presente decreto, abbiano compiuto il 17° anno di età.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 612

Decreto Luogotenenziale 16 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica di concerto col ministro del tesoro, è aumentato da L. 1691,20 a L. 1991,20 il contributo scolastico già consolidato, a carico del comune di Colzate, della provincia di Bergamo, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, col R. decreto 11 febbraio 1915, n. 722.

N. 613

Decreto Luogotenenziale 30 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è dichiarata di pubblica utilità a favore dello Stato l'espropriazione degli stabili e dei terreni di proprietà privata, la cui occupazione è necessaria per provvedere alla sistemazione dei monumenti romani di Aosta, e viene fissato a due anni dalla data del decreto stesso il termine per l'ultimazione delle opere di sistemazione e di restauro.

N. 619

Decreto Luogotenenziale 11 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, la Cassa di risparmio e depositi di Firenze, è autorizzata ad elargire gli utili netti fino a 5 decimi, per scopi di beneficenza o di pubblica utilità.

N. 620

Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvata una modificazione allo statuto del Monte frumentario di Corleone.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 13 aprile-4 maggio 1916 sulla nazionalità delle merci imbarcate sul piroscafo *Moravia*, richieste dalla ditta Gellatly Hankey & C. con domanda IV.

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dai signori:

Presidente:

On. gr. cr. avv. Luigi Dari, vice presidente della Commissione.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara

Gr. uff. Carlo Bruno

Gr. uff. Francesco Mazzinghi
Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Membri supplenti:

Contrammiraglio comm. Domenico Manzi
Comm. Enrico Avet.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci caricate sul vapore *Moravia* delle quali chiede il rilascio la ditta Gellatly Hankey & C. di Londra, con domanda n. IV.

Udita la relazione del commissario delegato consigliere Biscaro sulla domanda presentata dalla ditta Gellatly Hankey & C. di Londra in rappresentanza della The Eastern Bank Limited, Società inglese a responsabilità limitata con sede a Londra, per ottenere il rilascio di settantadue balle di gunnies (juta) già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Moravia* che al momento dell'apertura delle ostilità contro l'Impero austro-ungarico si trovava nel porto italiano di Massaua;

Sentiti l'avvocato Natalino Patriarca procuratore della Ditta istante, il quale espose le ragioni che suffragavano la domanda, e il commissario del Governo il quale concluse perchè respinta la domanda si ordini il sequestro della merce;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa;

Attesochè a prova della proprietà della merce si sono prodotte:

a) ricevuta 15 luglio 1914 di imbarco a bordo del *Moravia* di 72 balle di gunnies con indicazione delle marche e dei numeri delle balle, del nome del caricatore, signor N. B. Elias, e del luogo di destinazione, Galatz (Rumenia);

b) distinta di fabbrica 4 luglio 1914 di 72 balle intestate alla The Reliance Jute Mills Company Limited, ai nomi dei signori Tulsidass Kissendayal e N. B. Elias;

c) dichiarazione 15 febbraio 1916 del signor Federico Hunter Sutton direttore della Eastern Bank; il quale attesta che la Banca ha ricevuto il 15 giugno 1915 dalla propria succursale di Calcutta la ricevuta di imbarco e la distinta di fabbrica sub X *a* e *b*, con richiesta di provvedere al ritiro della merce per conto del proprietario della stessa, signor Elias, altro degli amministratori della Banca in Calcutta;

Attesochè la ditta istante non ha dato ragione nè della omessa produzione della polizza di carico che dal manifesto di bordo del *Moravia* risulta essere stata emessa all'ordine del caricatore signor Elias con destinazione della merce a Galatz (Rumenia), nè del possesso della ricevuta d'imbarco, che secondo gli usi marittimi viene rilasciata dal capitano al caricatore per documentare il fatto materiale della consegna della merce a bordo presso l'agente della Compagnia noleggiatrice della nave, il quale emette la polizza contro ritiro della ricevuta;

Attesochè la ricevuta d'imbarco, ch'è a ritenersi sia stata restituita al sig. Elias dall'agente del Lloyd austriaco di Calcutta dopo l'agosto 1914, se accerta che veramente la merce fu caricata sul *Moravia* dal prefato sig. Elias, non si ravvisa sufficiente ad indurre nonchè la prova, neppure una valida presunzione che il medesimo ne abbia conservata la proprietà. L'emissione della polizza all'ordine fa pensare che al momento dell'imbarco la merce fosse stata già venduta od almeno fosse destinata ad essere negoziata col tramite della Banca, della quale il sig. Elias è amministratore od institore a Calcutta;

Il mancato recupero della polizza dopo quasi due anni rende verosimile la ipotesi che il documento si trovi nelle mani dell'acquirente della merce, il quale, se di nazionalità nemica, si riserva di rivendicare la proprietà al termine della guerra;

Attesochè non essendo provata la nazionalità neutrale della merce deve presumersi che sia di proprietà nemica a termine dell'art. 59 della dichiarazione di Londra;

Visto gli articoli 5 e 7 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

La Commissione delle prede:

respinta la domanda presentata dalla ditta Gellatly Hankey & C. in rappresentanza della The Eastern Bank limited di Londra per il rilascio di n. 72 balle di gunnies già esistenti a bordo del piroscafo *Moravia* segnate con la marca e i numeri India, 9, triangolo Galatz, n. 6082/6153 e coperte dalla polizza n. 233, e ritenuta la nazionalità nemica di detta merce ne ordina il sequestro.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede in Roma, piazza Poli, num. 42, addì 13 aprile-4 maggio 1916.

Luigi Dari, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Carlo Bruno, id.
Francesco Mazzinghi, id.
Gerolamo Biscaro, id., ed estensore.
Domenico Manzi, membro supplente.
Enrico Avet, id.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMUNICATO.

Il R. Ministero degli affari esteri (Commissariato dell'emigrazione) comunica che nel disastro avvenuto il 22 ottobre 1913 nella miniera di Stag Canon presso Dawson nello Stato del Nuovo Messico (Stati Uniti) perì, tra gli altri, anche il connazionale Matti o Mati Francesco ritenuto oriundo della provincia di Piacenza.

Le numerose indagini eseguite nel Regno per avere notizie più precise sul conto del connazionale defunto hanno avuto esito negativo.

La Compagnia proprietaria della miniera ove avvenne il disastro che causò la morte anche al Matti o Mati Francesco ha concesso, nel caso che i sinistrati abbiano lasciato taluni più stretti congiunti, delle indennità il cui importo varia a seconda del grado di parentela.

S'invitano pertanto gli eventuali parenti della persona sopra ricordata e tutti coloro che potessero fornire notizie utili per rintracciarli, a rivolgersi al Commissariato dell'emigrazione in Roma perchè possa interessarsi al conseguimento delle indennità che competessero ai detti superstiti.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con determinazione Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. exequatur:

Alla bolla pontificia, con la quale al sac. Giuseppe Cardella, è stato

conferito il canonicato della Ciantria nel capitolo cattedrale di Girgenti.

Alla bolla pontificia, con la quale al sacerdote Francesco Paolo Casalino, è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Matera.

E del R. placet:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Cosmo De Pergola, è stato conferito il 2° primiceriato nel capitolo cattedrale di Giovinazzo:

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Corrado De Gioia, è stato promosso al canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Molfetta.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Silvio Cuatto, è stato canonicamente istituito al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Pinerolo.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Aenesio Chelli, è stato canonicamente istituito al canonicato Grifoni nel capitolo cattedrale di San Miniato.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Gasbarri Lorenzo — Omicini Francesco — Lo Bello Filippo — Rondolotti Enrico — Natale Domenico — Carosio Angelo — Acquafredda Vincenzo — Castiglioni Arnaldo — Lojeri Antonino — Bughi Erasmo — Dalla Costa Giuseppe — Spinelli Remo — Selis Longu Luigi — Palamenghi Calogero — Canali Mario — Villardi Federico — Benni Ivo — Di Nali Leone — Finazzo Vito — Vanni Angelo — Bavaro Vito — Avidano Benvenuto — Catera Giovanni — Sammartino Cesare — Puleo Ettore — Ciotoli Giuseppe — Montechiaro Tommaso.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Marini cav. Ferruccio, colonnello — Spreafico cav. Ferdinando, tenente colonnello — Vanzetti cav. Alessandro, id. — Pertini Giuseppe, primo capitano — Salvi Arturo, capitano — Tessiore Luigi, id. — Leggiadri Gallani Pier Luigi, id. — Delehaye Luigi, tenente.

Carganico Griffi cav. Riccardo, maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Torelli cav. Vincenzo, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti primi capitani sono considerati, a loro domanda, agl effetti dell'avanzamento come collocati in congedo e promossi maggiori:

Ingami Paolo — Cappello nobile e patrizio veneto cav. Girolamo — Morese Pasquale — Baglio cav. Francesco — Bernini cav. Ugo.

Benamati cav. Filippo, primo capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa medesima deve considerarsi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Cimino Giuseppe, primo capitano — Cariaggi Augusto, capitano — Bartolomei Vittorio, id.

Ceccacci Corrado, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Giau Francesco, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Ticchioni nobile di Amelia Lodovico, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Mosca Luigi, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Gasparrini Romolo, maestro direttore di banda, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

Severini Oronzio, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti:

Catemario Clorindoro — Vitali Uriele — Mitrano Gino — Zoppi Mario — Giusteschi Gino — Contursi Gaetano.

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti.

Ianari Fernando — Chirico Beniamino — Olivieri Leonida — Santini Mario — Fiore Giacomo.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

Gabutti di Bestagno Roberto, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Maello Aldo, tenente, promosso capitano.

Arma d' artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale dell' 11 maggio 1916:

Bacchelli cav. Augusto, colonnello, comandante 17 artiglieria campagna, cessa dall'anzidetta carica ed è collocato a disposizione Ministero guerra.

Zecca cav. Alberto, id. id. 8 id., id. id., id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono, e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata, dal 29 aprile 1916:

Nobili cav. Emilio, comandante 23 artiglieria campagna, collocato a disposizione.

Gajano cav. Luigi, id. 22 id. id., id. id.

Sicardi cav. Francesco, id. 10 id. id., comandante 43 artiglieria campagna.

Morabito cav. Alessandro, id. 8 id. fortezza, id. 12 id. id.

Fisauli nobile dei baroni cav. Diego — Giancale cav. Giacomo — Muricchio cav. Vincenzo, comandante 12 artiglieria campagna — Gisla cav. Vittorio, collocati a disposizione.

Ghiron cav. Ernesto, a disposizione, comandante 33 artiglieria campagna.

Lamberti Bocconi cav. Vittorio, comandante 14 artiglieria campagna, collocato a disposizione.

Maioli cav. Paolo, id 2 id. id., comandante 7 artiglieria campagna.

Molinari cav. Antonio, a disposizione, id. 32 id. id.

Aria cav. Gioacchino, id., id. 41 id. id.

Calini conte cav. Francesco, direttore artiglieria Spezia, id. 27 id. id.

Ferrari cav. Giacomo, colonnello stato maggiore, trasferito nell'arma di artiglieria coll'attuale suo grado, e nominato comandante 8 artiglieria campagna.

Carabelli cav. Enrico, id. a disposizione, cessa di essere a disposizione, e nominato comandante 17 artiglieria campagna.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando supremo 29 aprile 1916:

Tenenti colonnelli, promossi colonnelli, e nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

Baumgartner cav. Edmondo, comandante 2 artiglieria campagna.

Giuria cav. Ettore, collocato a disposizione.

Garrone cav. Mario, collocato a disposizione.
Bonall cav. Achille, comandante 3 artiglieria campagna.
Testa di Marsciano conte cav. Giacomo, id. 11 id. id.
Sandulli cav. Roberto — Pororelli cav. Umberto, collocati a disposizione.
Asana barone cav. Roberto, comandante reggimento artiglieria a cavallo.
Garofalo cav. Giovanni, id. 10 artiglieria campagna.
Graziani cav. Lodovico — Renzi cav. Franco — Scarano cav. Giuseppe — Festa cav. Gaetano — Falcone cav. Antonio — Amenduni cav. Diego, collocati a disposizione.
Capello cav. Carlo, comandante 22 artiglieria campagna.
Ansaldi cav. Luigi — Gazzini cav. Attila — Antonielli cav. Anselmo — De Falco cav. Edoardo — Garrone cav. Alessandro — Bazan cav. Enrico — Carlesimo cav. Vincenzo — Serina cav. Stefano, collocati a disposizione.
Onnis cav. Giacomo, comandante 1 artiglieria campagna.
Baldi cav. Francesco — Nuzzolese cav. Michele — Laliccia cav. Antonino — Pizzolato cav. Vittorio — Papini cav. Tullio — Negri cav. Alfredo, collocati a disposizione.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Medici nobile dei marchesi di Marignano cav. Gian Angelo — Morone cav. Augusto — Sibille cav. Nino — Scalettaris cav. Raffaele — Vismara cav. Angelo — Della Seta cav. Ernesto — Bellacchi cav. Tullo — Lo Bianco cav. Giovan Battista — Galli cav. Gallo — Pastore cav. Corrado — Cermelli cav. Giovanni — De Saint Pierre cav. Adolfo — Lombardo cav. Giuseppe — Orsi cav. Guido — Longo cav. Umberto — Cantoni cav. Carlo — Arzani cav. Giuseppe — Sabato cav. Luigi — Bianchi d'Espinosa nob. Enrico — Generale cav. Umberto — Castagnetta cav. Nicolò — Bartorelli cav. Gabriello — Coltelli cav. Leonida — De Giuli cav. Umberto — Musso cav. Carlo — Fornoni cav. Domenico — Pettazzi cav. Luigi — Riggi cav. Virginio — Barbera cav. Luigi — De Seigneux nob. cav. Giulio.
Paliacio Di Suni cav. Giuseppe — Lanfranchi cav. Giovanni — Rossi cav. Achille — Castelli cav. Gustavo — Pianzola cavaliere Giusto.

Capitani promossi maggiori:

Ivaldi Giuseppe — Magrini cav. Giovanni — Ceccarini Giuseppe — Battistoni Camillo — Bernocco Giuseppe — Costanzi Giulio — Gilardino Paolo Umberto — De Perfetti Ricasoli Leopoldo — Seymandi Giulio — Pagliazzi Ferdinando — Folezzani Giuseppe — Gennarelli Leonida — Romano Carlo — De Dominicis Enrico — Squilloni Gino — Riccio Camillo — Notari Antonio — Marciante Giuseppe — Bergia Claudio — Roberto Leone — Buniva Carlo — Pintor Pietro — Ponza di San Martino nobile dei conti Alberto — Rosi Ezio — Rimini Cesare — Magnaghi Alfredo — Matteuzzi Luigi — Delli Ponti Cesare — Savarino Corti Luigi.
Randone Vincenzo — Giovannozzi Guido — Matteucci Bettino — Castellani Emidio.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Cocozza nobile dei marchesi di Montanara e nobile di Nola cavalier Ernesto — Barillari cav. Giuseppe — Montalto Carlo, collocati a disposizione.

Capitano promosso maggiore:

Merzari Manlio.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria (ruolo combattente e tecnico) sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati alla carica per ciascuno indicata:

Ragusa cav. Vincenzo — De Santi cav. Vincenzo — Luccio cav. Alfredo — Pastore cav. Eugenio, collocati a disposizione.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Torella cav. Giuseppe — Lauricella cav. Gaetano — Pellei-Egisti cav. Felice — Corto cav. Enrico — Alfieri cav. Lodovico — Picone cav. Andrea — Rossi cav. Alfredo — Vita Levi cavalier Giuseppe.

Capitani promossi maggiori:

Corazzini Aronte — Cordara cav. Giovanni — Vicenzi Ivo — Sagna Angelo — Massarelli Manfredo.

Tenenti promossi capitani:

Mazzone Manlio — Fedi Francesco.
Acciari Servando, tenente (T), in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Ruolo tecnico.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria (ruolo tecnico), sono promossi colonnelli:

Laurenti cav. Felice — Banzi cav. Angelo — Ferrari cav. Eugenio — Martinengo cav. Stefano — De Stefano cav. Antonio — Mascaretti nobile cav. Francesco.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Cavaliere cav. Vittorio Emanuele — Aliquò Mazzei cav. Pietro — Sartori cav. Pietro — Galli cav. Costantino — Moreno cav. Umberto — Pecco cav. Ferdinando — Cugini cav. Ottorino.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

D'Ippoliti cav. Edoardo — Giuliano cav. Arturo — Favale cav. Matteo — Santini cav. Oreste — Foresto cav. Luigi — Ciotto cav. Arturo — Ricci cav. Carlo — Datta cav. Ettore — Pugnani cav. Angelo — Bruzzo cav. Carlo.

Capitani promossi maggiori:

Mondo Giuseppe — Tobia Euriso — Grilli nobile di Cortona Oscar — Ranza cav. Attilio — Castrogiovanni cav. Gaetano — Insinga Francesco — Pacini Leonida — Ricchini Pietro — Burèsti Alfredo — Astier cav. Umberto — Comaschi Giuseppe Carlo — Ozzola Federico — Tiraboschi Cesare.

I seguenti ufficiali, arma del genio, sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Parisi cav. Raffaele.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Clausetti cav. Enrico.

Capitano promosso maggiore:

Ciarrocchi Alessandro.

Tenenti promossi capitani:

Albertini Pietro — Valvo Paolo — Neucha Domenico.

Tenente promosso capitano:

Ciseri Vincenzo.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale dell' 11 maggio 1916:

Pamphili cav. Agesilao, capitano d'amministrazione, in aspettativa, richiamato in servizio.

(Continua).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 4 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la seconda quindicina del mese di febbraio 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
			I - Opere drammatico-musicali			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17224	66597	Benedetti Silvio	« Tra gli abeti ». — Dramma in 3 atti	Benedetti Silvio	Inedito. — Mai rappresentato	Art. 23.
17226	66601	Francesconi Giulio	« Il passato che risorge ». — Dramma in un atto	Francesconi Giulio	Inedito — Rappresentato la prima volta al *Filodrammatici* di Milano il 21 gennaio 1916	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17221	66592	Ambrosio, in Torino	« Viaggio di nozze ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1103	Barattolo Giuseppe	Stabilimento tipogr. sociale in Torino, 4 gennaio 1916 — Proiettata la prima volta al Cinema Ambrosio il 4 gennaio 1916	Depositati 76 campioni di films col sunto edito dell'azione
17222	66593	Lo stesso	« Il Yacht misterioso ». Opera ut supra m. 1050	Lo stesso	Cyclostyl del dichiarante, in Roma, 10 gennaio 1916 — Mai proiettata	Depositati 39 ut supra
17225	66600	Celio film, in Roma	« Eroismo d'amore ». Opera ut supra m. 850	Celio film (Società anonima, rappresentata da Carlo Amato)	Inedita Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 112 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17219	66563	Itala-Film, in Torino	« La tenebrosa mano ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 692	Itala-Film (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	Inedita Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 90 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione.
17220	66564	La stessa	« Il poeta - La donna ». Opera ut supra m. 1084	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 120 ut supra
17223	66594	Pasquali, in Torino	« Amore e cospirazione ». Opera ut supra m. 950	Barattolo Giuseppe	Stabil. tipogr. Barattini, in Torino, 5 gennaio 1916 — Mai proiettata	Depositati 40 campioni di film col sunto edito dell'azione
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
			. . . .			

Roma, 17 maggio 1916.

Pel direttore:
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 maggio 1916, in L. 117,98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 maggio al giorno 4 giugno 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 117,98.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 29 maggio 1916.

Franchi	107 24 1/2
Lire sterline	30 29 1/2
Franchi svizzeri	121 69
Dollari	6 37
Pesos carta	2 71 1/2
Lire oro	117 96 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 27 maggio 1916 — (Bollettino n. 367).

Nella giornata di ieri situazione complessivamente stazionaria. Furono respinti piccoli attacchi nemici in Valle dei Molini (Valle di Ledro) contro Sorravalle e sul passo di Buole (Valle Lagarina) e nel settore del Posina, dove due compagnie nemiche con mitragliatrici, furono annientate dal nostro fuoco.

Sull'altipiano di Asiago, intensa azione delle artiglierie nemiche da Monte Verena.

Nella giornata di ieri continuò il combattimento sulle nostre linee ad oriente della Val d'Assa.

In Valle Sugana, nel pomeriggio del 25, le nostre truppe ripiegarono ordinatamente dalla posizione avanzata di Monte Civaron.

Nella mattinata di ieri, colonne nemiche attaccarono le nostre linee ad est di Valle di Calamento. I nostri valorosi alpini arrestarono l'assalto, indi contrattaccarono con impeto infliggendo al nemico gravissime perdite e prendendogli un centinaio di prigionieri e due mitragliatrici.

Anche nella zona del Monte Nero, l'avversario nella notte sul 26 attaccò le nostre trincee sul Vrsic, riuscendo momentaneamente ad irrompervi. Sopraggiunti i rincalzi, dopo accanito contrattacco l'avversario fu completamente ributtato e lasciò nelle nostre mani 40 prigionieri e due mitragliatrici.

Azioni di artiglieria nell'Alto But e nel settore di Plava.

Idrovolanti nemici lanciarono bombe sulla laguna di Grado, senza fare vittime nè danni.

Una nostra squadriglia bombardò i depositi di rifornimenti nemici a Kotschach, in valle del Cail, devastandoli.

Cadorna.

Comando supremo, 28 maggio 1916 — (Bollettino n. 368).

In Valle Lugarina, l'avversario moltiplica gli sforzi accumulando perdite dinanzi alle nostre posizioni, senza menomamente scuotere la salda resistenza delle nostre valorose truppe. La sera del 26, respingemmo un violento attacco contro le nostre linee a sud del Rio Cameras. Nella notte sul 27 e il mattino successivo, altri tre attacchi in direzione di Passo Buole furono parimente ributtati.

Lungo la rimanente fronte sino all'Astico azioni prevalentemente di artiglieria. Le nostre dispersero in più punti ammassamenti di truppe nemiche e colonne in marcia. Furono respinti due attacchi contro le nostre posizioni sul torrente Posina.

Nella zona di Asiago continuò ieri forte pressione nemica ad oriente della Valle d'Assa e di Valle Galmarara.

In Valle Sugana fu respinto un piccolo attacco nemico nella conca di Strigno. Il numero dei prigionieri preso al nemico dagli alpini nel combattimento del 26 ad est del torrente Maso, sale a 157. I battaglioni dell'8° ungherese e del 101° ungherese che condussero l'attacco furono completamente rotti e abbandonarono sul terreno dell'azione più di trecento fucili e una sezione completa di mitragliatrici, tosto rivolta contro il nemico.

Nella zona del Monte San Michele, una nostra mina sconvolse esteso tratto dei trinceramenti nemici ad est di Peteano. I difensori, in fuga, caddero sotto il nostro tiro di inseguimento di artiglieria e fucileria.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppure oggi si ha notizia d'importanti combattimenti nel settore orientale.

Un tentativo tedesco di prendere l'offensiva nella regione del lago di Drisviaty è stato respinto dall'artiglieria russa.

Dinanzi a Verdun la giornata di ieri non è stata caratterizzata dai soliti accaniti assalti tedeschi.

Il bombardamento si è mantenuto tuttavia intenso tanto sulla riva sinistra, quanto sulla riva destra della Mosa, e cioè ad est del Mort-Homme e ad ovest della fattoria di Thiaumont.

Dall'Argonne, dalla Champagne e dall'Alsazia non sono segnalati che duelli intermittenti d'artiglieria ed esplosioni di mine.

In Fiandra gl'inglesi hanno riportato qualche brillante successo, ma d'interesse esclusivamente locale, presso Revantic, a nord-est di Neuve-Chapelle, nella regione di Hulluch e su altri punti del settore occidentale.

Secondo informazioni da Salonicco, i bulgari avrebbero improvvisamente occupati alcuni posti greci.

Questa violazione della neutralità ha prodotto viva effervescenza in tutta la Grecia.

Nel settore caucasico i russi continuano a respingere tutti i tentativi d'offensiva turca.

Nel Mar Nero un sottomarino russo ha affondato un grande *brick* turco.

Grande attività hanno dimostrato ieri gli aviatori francesi e tedeschi volando su accampamenti bulgari gli uni e su posizioni russe gli altri.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Parigi, 27. — I giornali hanno da Salonicco:

Un reggimento bulgaro, dopo aver occupato il 25 maggio il forte Rupel a nord di Demia Hissar, ordinando ai greci di sgombrarlo continuò ad avanzare ed occupò i forti di Camovo e di Dragotin.

Si suppone che il Comando bulgaro voglia occupare tutte le fortificazioni greche costruite all'indomani dell'ultima guerra.

Una squadriglia aerea francese bombardò gli accampamenti bulgari di Petritch, causandovi enormi danni.

Si segnalano cannoneggiamenti e scontri violenti su tutto il fronte.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella notte del 27, dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno preso l'offensiva nella regione a sud del lago di Drisviaty contro le nostre trincee. Con un concentramento dei nostri fuochi di artiglieria e di fanteria abbiamo costretto i tedeschi a volgere le spalle e a nascondersi nelle loro trincee.

In tutto il resto del fronte fuoco di fucileria.

Aeroplani nemici hanno volato su numerosi settori del fronte; uno di essi è stato colpito dal nostro fuoco ed ha dovuto atterrare dietro il borgo di Illukst.

Nel mar Nero un nostro sottomarino ha affondato presso le coste dell'Anatolia un grande brick turco, sotto il fuoco delle batterie costiere e di un idroaeroplano nemico.

Fronte del Caucaso. — Sul fronte Revanduz-Dergala abbiamo respinto un'offensiva di importanti contingenti turchi.

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Distaccamenti di ricognizione tedeschi penetrarono nella notte nelle linee nemiche in qualche punto del fronte.

Ad ovest della Mosa il nemico attaccò le nostre posizioni sulla pendice sud-ovest del Mort-Homme e verso il villaggio di Cumières; fu respinto. Ad est della Mosa violento duello di artiglieria.

Fronte orientale. — Nessun cambiamento. Un aeroplano russo fu abbattuto in un combattimento aereo nella regione di Slanin. I due ufficiali russi che lo montavano furono fatti prigionieri.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Nulla di importante.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne alla quota 285 (Haute Chevauchée) abbiamo occupato i margini meridionali di tre escavazioni provocate dall'esplosione di mine tedesche.

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento abbastanza vivo della regione ad est del Mort-Homme.

Sulla riva destra e in Woëvre lotta intermittente di artiglieria.

In Alsazia due tentativi di attacco a nord-est di Wattwiller (a nord-ovest di Altkirch) sono stati arrestati dai nostri fuochi, che hanno impedito al nemico di sboccare.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne il tiro della nostra artiglieria ha fatto esplodere un deposito di munizioni del nemico nella regione di Ville-sur-Tourbe.

Sulla riva sinistra della Mosa violento bombardamento di tutta la regione del Mort-Homme e del settore ad ovest della fattoria di Thiaumont, sulla riva destra.

Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte.

Londra, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 27 corrente, dice:

Una pattuglia nemica è stata sorpresa dispersa a sud-est di Laventie nella notte del 27 maggio. Abbiamo preso un carico di esplosivi destinati a tagliare i nostri reticolati di filo di ferro. Durante la notte abbiamo bombardato le trincee tedesche a sud-est di Neuve-Capelle. Il fuoco della nostra artiglieria ha distrutto alcuni depositi nemici. Il nemico ha diretto un violento bombardamento per un'ora e venti contro le nostre trincee ad ovest di Fricourt ed ha bombardato pure le nostre trincee di Serre.

Abbiamo fatto saltare cinque mine, tre delle quali nella regione di Hulluch e due a sud-est di Cuinchy. Il nemico ha fatto pure saltare due mine, una nella regione della ridotta « Hohenzollern », l'altra ad ovest del Bois de la Folie. Le nostre truppe ne occupano l'escavazione.

L'artiglieria nemica è stata oggi attiva contro le nostre posizioni nella regione di Suzanne-Orillers-Hebuterne-Souchez-Loos-Bois de Grenier-Saint Eloi-Ypres. Abbiamo bombardato le trincee nemiche ad ovest di Lens e a sud-est di Laventie.

La nostra artiglieria ha disperso lavoratori ad est di Maricourt.

I tedeschi da qualche giorno mostrano un po' più di attività; lo spreco di munizioni che hanno fatto è stato enorme.

Basilea, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Nulla d'importante su tutti i fronti.

Le Hâvre, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga, dice:

Lotta d'artiglieria senza grande intensità su diversi punti del fronte.

Salonicco, 28. — I bulgari si riuniscono presso Xanthi. Si notano numerosi pontoni ed altri preparativi per passare il fiume.

Amsterdam, 29. — Un telegramma ufficiale da Sofia in data 27 corrente annuncia che le truppe bulgare operanti nella valle dello Struma si sono avanzate verso sud ed hanno occupato l'estremità meridionale del passo di Rupel e le alture vicine, ad est e ad ovest dello Struma.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Dai bollettini di guerra del Comando supremo italiano dei giorni 27 e 28 risulta come la situazione militare nella zona tra Adige e Brenta, ove si esercita lo sforzo offensivo austriaco, sia in complesso stazionaria.

È opportuno pertanto esaminarla brevemente.

All'ala sinistra della fronte di battaglia, in Valle Lagarina, l'avversario, che a prezzo di sanguinosi combattimenti era riuscito a impadronirsi delle nostre linee avanzate sino a Zugna Torta e Col Santo, dal giorno 18 ha urtato invano contro la barriera di Coni Zugna e Pasubio.

In questi asprissimi combattimenti, nei quali più volte le colonne nemiche furono condotte allo sterminio, le nostre truppe subirono invece perdite lievissime per l'abile sfruttamento del terreno e per il fuoco calmo e preciso di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, che falciarono ogni volta le truppe assalatrici prima che esse potessero avvicinarsi alle nostre posizioni.

All'ala destra, in Valle Sugana, non si sono svolti finora attacchi in grande stile. Le nostre truppe hanno gradatamente abbandonato le posizioni avanzate, che erano a immediata portata delle batterie nemiche, dal Panarotta al Monte Cola, e, ordinatamente, hanno ripiegato sulle posizioni principali ad est del torrente Maso. Il ripiegamento, cominciato il giorno 20, cioè cinque giorni dopo l'inizio dell'offensiva nemica, era compiuto alla sera del 25 corrente con lo sgombero di Monte Civaron.

La nostra valida resistenza sulle linee avanzate durò qui dunque ben dieci giorni e l'avversario, pur non avendo svolti attacchi in grande stile, vi subì numerose perdite, tra le quali più di 400 prigionieri.

Così contro le posizioni di Valle Lagarina, a sud-ovest, e di Valle Sugana, a nord-est, si infransero sinora tutti gli sforzi del nemico.

La zona montuosa centrale, ove la pressione nemica fu maggiore e le condizioni difensive erano a noi meno favorevoli, può essere divisa in due settori: il bacino del Posina, Alto Astico, a sud-ovest, e l'altopiano dei Sette Comuni, a nord-est.

Si è già rilevato in un precedente comunicato come nel bacino Posina-Alto Astico ragioni di terreno avessero imposto l'organizzazione della linea principale di resistenza a pochi chilometri dalla barriera dei forti nemici, ciò che la rese presto intenibile di fronte al soverchiante numero delle batterie nemiche. Si è anche detto, e conviene ripeterlo, che alle spalle di codesta linea il terreno dirupa nei numerosi valloni che formano il Posina e l'Astico.

Per tanto, abbandonata la linea del Toraro Campomolon, fu necessario ripiegare sino nella conca di Arsiero, dove fu occupata una solida linea di sbarramento. Il movimento venne compiuto il giorno 22 e da allora, all'infuori dello sgombero della posizione avanzata di Monte Cimone, non si ebbe in questo settore alcun arretramento.

Anche sulla fronte dell'Altopiano dei Sette Comuni ragioni di terreno e di situazione generale avevano consigliato di stabilire le posizioni di prima resistenza all'incirca lungo la linea di confine, distante pochi chilometri dalle poderose organizzazioni avversarie dell'altopiano di Vezzena-Luserna.

Le nostre truppe che pure vi avevano brillantemente combattuto dal giorno 15 al 21, infliggendo al nemico gravissime perdite, riconquistandogli taluni fortini già perduti e prendendo anche al nemico un centinaio di prigionieri, il giorno 22, sopraffatto da violentissimo fuoco dei grossi calibri avversari, dovettero iniziare il ripiegamento ad Oriente della Val d'Assa. Ivi, nel terreno intricato e boschivo, combattono da sei giorni, contendendo e rallentando la crescente pressione nemica.

In conclusione, se in un primo impeto offensivo l'avversario mercè il concorso di numerose e potenti batterie, portate a poca distanza dalle nostre linee avanzate, potè riuscire a sorpassare le nostre prime difese, successivamente, con il graduale allontanarsi dalle linee dei propri forti, ha dovuto quasi ovunque rallentare la propria pressione, mentre va crescendo la nostra resistenza.

Progressi di qualche entità ha sinora compiuto essenzialmente al centro, nel bacino del Posina, Alto Astico, zona montana scarsamente abitata, e nell'altopiano dei Sette Comuni, anche esso alpestre e boschivo, di cui restiamo ancora in parte padroni; alle ali, invece ha toccato grossi insuccessi, specialmente in Valle Lagarina, dove le nostre valorose truppe gli hanno, in pochi giorni, inflitto perdite enormi ».

I GIOVANI ESPLORATORI

Sul monumento al Gran Re si è svolta ieri mattina l'interessante cerimonia del giuramento dei Giovani esploratori di Roma e della consegna della medaglia d'oro a quelli di Verona.

Gran folla, assai prima dell'ora prefissata, si accalcava a piazza Venezia, presso la cancellata del monumento. Sullo scalone di questo stavano oltre i trecento giovinetti costituenti il corpo, gli studenti universitari con bandiera, numerose rappresentanze. Erano presenti S. E. il ministro della marina, Corsi, S. E. il ministro della pubblica istruzione, Grippo, S. E. Celesia, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno, l'on. Loero, segretario della presidenza della Camera dei deputati, il generale Marini, comandante il IX Corpo d'armata, gran numero di altre cospicue rappresentanze.

Poco dopo le 8, accolto al suono dell'inno Reale, giunse a piazza

Venezia, in automobile, S. A. R. il Principe ereditario in uniforme di giovane esploratore, accompagnato dal governatore comandante Bonaldi e dal commissario del corpo esploratori, comm. Colombo. I soldati presentarono le armi e gli esploratori si misero sull'attenti.

S. A. R. rispondeva col saluto militare alle cordiali accoglienze.

Dal comm. Colombo venne data subito lettura del seguente telegramma inviato da S. A. R. il duca degli Abruzzi, presidente del corpo dei giovani esploratori:

« S. A. R. il duca degli Abruzzi, suo malgrado costretto rinunciare ad assistere al giuramento degli esploratori ed alla consegna della medaglia d'oro alla sezione di Verona, col pensiero e col cuore si unisce alla solenne manifestazione di plauso ed accompagna l'offerta delle nuove promesse e dei voti che la gioventù italiana forma sull'Altare della Patria ».

Cessati gli applausi che accolsero il telegramma principesco, S. E. il ministro della pubblica istruzione, Grippo, pronunziò il seguente discorso.

« All'odierna cerimonia, in cui un forte manipolo di giovani affermerà il saldo proposito di essere degni del nome di italiani e di uniformare ogni atto della vita alla grandezza della patria, il Governo è presente con sentimenti di ammirazione e di plauso. E in nome del Governo ho l'onore di porgere ai convenuti il saluto più caloroso.

Con alto concetto educativo il fondatore ed i dirigenti della grande famiglia dei giovani esploratori posero a base di questa fiorente Associazione il sentimento e la disciplina del dovere.

Il corpo nazionale dei giovani esploratori italiani attende dalla nostra gioventù tutto quanto essa può dare di energia, di buon volere, di perseverante attività a profitto della patria. Mercè una sapiente organizzazione, della quale va dato merito allo zelo degli organizzatori e degli istruttori che operano sotto la sapiente presidenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ogni giovane esploratore si sente parte di un organismo sano e potente che esplica per mille guise una attività profittevole alla nazione.

Nel diffuso e sicuro senso di solidarietà ogni giovane, negli anni in cui si plasma e si consolida il carattere, rafforza la propria autonomia ed il sentimento di una più profonda responsabilità raggiungendo una più alta disciplina morale e materiale.

Questo programma etico-sociale non potrebbe essere svolto senza un costante allenamento fisico e senza una industriosa, continua ricerca di molteplici applicazioni pratiche e tecniche. Ecco perchè nei giovani esploratori italiani la Nazione vede con orgoglio di ammirazione una bella, forte, generosa schiera di avanguardia nelle opere buone e patriottiche.

Ecco perchè ogni cittadino, stendendo la mano ad un giovane esploratore, sa di stringere la destra di un fratello italiano che ama la patria e che si propone di onorarla con tutte le forze e per tutta la vita.

Ed ora più che mai.

I vostri vessilli, o giovani esploratori, brillano al sole d'Italia insieme con le bandiere gloriose della patria, oggi in armi per la santa affermazione dei suoi diritti nazionali. I vostri fratelli maggiori - figli tutti della madre comune che veglia con cuore spartano e con magnifica fede - pianteranno il tricolore vittorioso sulle terre che Dio, la storia, la nostra volontà assegnano all'Italia.

A voi il còmpito non meno alto di affermare in ogni istante e con tutte le vostre forze generose, che dietro alle eroiche schiere dei combattenti sta un baluardo di più giovani vite che cresceranno degne di accogliere e di mantenere inviolato un retaggio di epiche gesta, di memorandi sacrifici, di ardimenti vittoriosi.

La cerimonia d'oggi consacra i vostri propositi e premia i vostri atti coraggiosi.

L'Italia, o giovani, mentre plaude al vostro eroismo, ascolta il vostro solenne giuramento in cospetto di S. A. R il Principe Ereditario e vi benedice con la tenerezza e l'affetto di una madre.

Viva il Re! ».

Un unanime grido di evviva e scroscianti applausi coronarono l'elevata parola del ministro.

Quindi ebbe luogo la cerimonia del giuramento, compiuta la quale venne da S. E. Celesia consegnata la medaglia d'oro alla rappresentanza dei Giovani esploratori di Verona, guadagnata da alcuni col sacrificio della propria vita.

La consegna venne accompagnata dal seguente breve discorso di S. E., applauditissimo.

« Per incarico di S. E. Salandra, presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno, mi onoro di conferire la medaglia d'oro alla sezione dei Giovani esploratori di Verona, per gli atti di valore, abnegazione e assistenza compiuti in Verona in occasione del selvaggio attacco di velivoli austriaci a danno di una pacifica popolazione.

Nella circostanza voglio ricordare che i Giovani esploratori si sono altre volte resi degni di una alta onorificienza collettiva. In occasione del terremoto della Marsica la sezione di Roma meritò la medaglia d'argento.

E così nell'opera di civile assistenza come nelle opere di guerra i giovani esploratori si affermano.

Possa la loro istituzione giovane e fiorente come i volti fieramente simpatici dei suoi militi avere vita gloriosa ma soprattutto duratura per l'educazione civile e militare delle generazioni future!

E sia questa disciplina meccanica che in questa solenne occasione si manifesta l'imagine di quella intima disciplina del sentimento, e del cuore che nella stirpe latina è la molla delle grandi azioni gloriose.

A Voi Altezza Reale il cui vispo e giovane volto è pure improntato a grande serietà di proposito è affidato il compito di proteggere negli anni la grande e nobile istituzione.

E la vostra presenza è augurio per noi e per la patria! ».

S. A. R. il Principe ereditario e tutte le cospicue personalità presenti complimentarono i valorosi veronesi e strinsero loro la mano.

La patriottica cerimonia ebbe termine con una sfilata dei giovani esploratori e delle truppe davanti a S. A. R. il Principe ereditario.

Questi poi, fra le acclamazioni della folla, risalì in automobile per far ritorno alla Reggia, mentre lentamente si andava sfollando il grande recinto del monumento e la piazza.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Ereditario, in seguito alla recente sua visita fatta all'esposizione di quanto la Scuola del viale Parioli e succursale in via Scarlatti ha nobilmente compiuto in quest'anno di guerra, ha onorato la ricca e copiosa raccolta dei doni pro-Colonie, che in essa si ammira con l'offerta di una grandiosa e superba riproduzione in bronzo del monumento equestre al Gattamelata, poggiata su ampio e ricco basamento a colonne di porfido.

Cortesie internazionali. — Oltre agli ufficiali della Regia marina i cui nomi furono già pubblicati e che ricevettero personalmente le insegne all'Ambasciata inglese dalle mani di S. A. R. il Duca di Connaught, sono stati testè insigniti di decorazioni britanniche il contro ammiraglio Guglielmo Capomazza (Companion dell'Ordine del Bagno), il contrammiraglio Pino Pini (Cavaliere commendatore dell'Ordine del SS. Michele e Giorgio), i capitani di vascello Piero Orsini, Gaetano Pepe e Giovanni Giovannini e il capitano di fregata Carlo Grenet (Companion dell'ordine del Bagno).

Altri ufficiali e militari dell'armata hanno ottenute le insegne del Distinguished service orders, le Distinguished service crosses, e le Distinguished service medals.

Concorso per un inno alla patria. — La Commissione giudicatrice del concorso per un inno alla patria, bandito da S. E. il ministro Grippo, è stata composta del senatore Arrigo Boito, che la presiederà, di Antonino Anile e di Giovanni Cena.

La Commissione si adunerà presso la Direzione generale della scuola elementare e popolare. Il senatore Arrigo Boito presiederà anche la Commissione che giudicherà il concorso per la composizione musicale dell'inno.

All'Augusteo. — L'altra sera innanzi ad un pubblico numeroso, elettissimo, nel quale figuravano personalità militari, scientifiche, politiche, l'on. Carlo Montù tenne l'annunziata conferenza sulla nostra aviazione in guerra.

Col più vivo interessamento il coltissimo pubblico seguì la parola semplice ma chiara, esplicativa del dotto conferenziere. Spessi furono gli applausi, e alla fine veramente entusiastici fra vive acclamazioni.

Numerose e interessanti proiezioni illustrarono la conferenza che ebbe così riconfermato il successo di plauso avuto la sera precedente a palazzo Margherita.

Biblioteca Casanatense. — Dal 1° del prossimo giugno al 30 settembre, come di consueto, la R. biblioteca Casanatense di Roma, sarà aperta agli studiosi dalle ore 7 alle 13.

Arte benefica. — Nel pomeriggio di ieri, a Firenze, sotto gli auspici di quel Municipio, si è inaugurata l'Esposizione primaverile d'arte nelle sale del palazzo Riccardi, il cui ricavato sarà devoluto a beneficio delle famiglie dei soldati poveri della Provincia.

Erano presenti S. E. Rosadi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, il sindaco, il prefetto e tutte le altre autorità cittadine civili e militari.

Parlò primo il comm. Malenchini, presidente della Deputazione provinciale, accennando agli scopi della Mostra, alla quale la Provincia ha dato ospitalità e ringraziando S. E. Rosadi e le altre autorità presenti a questa inaugurazione.

Poscia S. E. Rosadi pronunciò il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Terminati gli applausi, le autorità si recarono a visitare minutamente la Mostra, che fu ammiratissima.

⁂ Per iniziativa della Associazione della stampa subalpina ebbe luogo l'altra sera, a Torino, la prima rappresentazione straordinaria della *Cavalleria rusticana*, sotto la direzione dello stesso maestro Mascagni.

L'introito della serata, assai rilevante, venne completamente devoluto a favore della « Famiglia del soldato ».

Scuola e patria. — A Genova, ieri, nel pomeriggio, nel teatro Carlo Felice, ad iniziativa del corpo insegnante civico, sono stati commemorati i maestri elementari Eugenio Canale, Mario Delucchi, Carlo Alberto Ghiglione, Carlo Allegro, Umberto Parodi, Michele Barberis ed il dottor Rebuffo, sanitario scolastico, caduti sul campo dell'onore. Il teatro era affollatissimo e un aspetto solenne presentava il palcoscenico, su cui erano schierati in bell'ordine alunni e alunne rappresentanti tutte le scuole civiche di Genova con i rispettivi dirigenti e i vessilli.

Assistevano tutte le autorità cittadine. Vennero pronunziati parecchi discorsi di circostanza.

Vennero poi suonati gli inni nazionali fra lo sventolio dei vessilli, il canto degli alunni e le ovazioni al Re e all'esercito della imponente folla.

⁂ A Spezia si svolse ieri in piazza d'armi una grande festa ginnico-scolastica alla quale intervennero tutte autorità civili e militari fra cui l'ammiraglio Viale, il sottoprefetto Darienzo, il sindaco Piola.

Grande entusiasmo regnò nella numerosa folla presente. Assistevano anche molti feriti in guerra ivi convalescenti che, alla loro uscita dalla piazza d'armi, furono fatti segno a calorose acclamazioni e interminabili evviva al Re, all'Esercito e alla flotta.

Il rilevante incasso della festa è devoluto tutto a favore delle famiglie dei richiamati.

Ad un martire della patria. — Ieri, a Firenze, ad iniziativa di un apposito Comitato, composto delle principali Associazioni patriottiche fiorentine, ebbe luogo la solenne inaugurazione di una targa in bronzo in onore di Guglielmo Oberdan all'obelisco che ricorda i caduti per la patria in piazza dell'Unità italiana.

Erano presenti il prefetto, il sindaco, il generale De Gennaro, in rappresentanza del comandante del corpo d'armata, i senatori Pellerano, Muratori e Torrigiani, molte autorità, notabilità e numerose Associazioni patriottiche con bandiera.

Formatosi un quadrato intorno all'obilisco, il sindaco pronunciò un discorso rilevando che nella targa oggi inaugurata si trovano scritte le memorabili parole che Giosuè Carducci dettò dopo il supplizio del martire triestino: « Segniamo sopra una pietra che resti la nostra obbligazione con Guglielmo Oberdan. Guglielmo Oberdan ci getta la sua vita e ci dice: Eccovi il pegno: l'Istria è dell'Italia. Rispondiamo: Guglielmo Oberdan, noi accettiamo. Alla vita o alla morte ».

Formatosi poscia un corteo, questo percorse le vie principali e si recò a Palazzo Vecchio, dove nel salone dei Cinquecento già si trovavano il comandante del corpo d'armata, tenente generale Sartirana, ed altre autorità, oltre un affollato pubblico.

Quivi il senatore Muratori pronunciò un discorso sul tema: « Dopo un anno di guerra », terminando al grido di: « Viva l'Italia! » che fu ripetuto da tutti i presenti, in mezzo ad applausi calorosi.

Nelle terre redente. — L'altro ieri, Grado, la sorella ridata dal valore dei nostri soldati alla madre patria, celebrò il primo anniversario della sua liberazione.

In piazza del Porto che assunse il nome di « XXVI Maggio » venne scoperta una lapide commemorativa. Parlarono il sindaco Giovanni Marchesini, Carlo Paladini e Giuliano Viezzoli. Assistettero le autorità, gli ufficiali dell'esercito e della marina, le scuole e la popolazione. L'on. Pietro Orsi fece una elevata conferenza, calorosamente e ripetutamente applaudita.

Nel pomeriggio gli alunni del ricreatorio « Vittorio Emanuele III » tennero un trattenimento poetico e musicale ispirato a sensi di patriottismo.

Per la circostanza l'ufficio di beneficenza distribuì razioni di caffè e zucchero agli infermi, un corredino ai nati dopo il 26 maggio 1915, dono di S. M. la Regina, un pacco d'indumenti ai bambini dell'asilo e del ricreatorio, un pranzo ai poveri e somministrazioni gratuite di cibi.

Mercato serico. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« Il corrispondente ufficiale serico del Ministero a New York telegrafa in data 25 corr.:

Seta giapponese lieve rialzo. Filature cinesi sensibile ribasso, causa diminuzione cambio argento prezzi livellandosi. Sete giapponesi ed italiane senza domanda. Fabbrica meno attiva, attraversando stagione calma.

Italiana classica, dollari 5,80 — Italiana extra classica, id. 6,10 — Giapponese uno e mezzo, id. 4,50 — Kansai extra, id. 5 — Kansai double extra, id. 5,45 — Filature cinesi all'europea, primo grado, id. 5,40 — Canton double extra, id. 4.

Cambio 6,31 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

TOLONE, 27. — Una torpediniera ha ricondotto in porto l'equipaggio della goletta italiana *Rita* affondata da un sottomarino.

PORT VENDRES, 27. — Trenta uomini dell'equipaggio del vapore italiano *Moravia*, affondato nel pomeriggio del 25 corrente, furono raccolti da due torpediniere francesi e condotti a Port Vendres ieri nel pomeriggio.

PARIGI, 27. — Risulta dal processo verbale della riunione dei delegati dei gruppi della Camera che è stato raggiunto un accordo di massima sulla questione della seduta segreta. I delegati sono stati unanimi nel ritenere che la seduta segreta non potrebbe essere decisa che d'accordo col Governo. Furono pure accettate le riserve formulate dal presidente del Consiglio Briand circa le modalità del regolamento per la seduta segreta.

La Delegazione è stata di opinione di respingere qualsiasi domanda di Comitato segreto che venga presentata prima che tali questioni siano state risolte nel senso indicato dal Governo.

LONDRA, 27. — Lloyd George ha diretto un appello ai lavoratori scongiurandoli a rinunciare ai congressi annuali in occasione della Pentecoste, affinchè la fabbricazione del materiale da guerra non sia interrotta neppure per un'istante. Il consenso dei lavoratori è stato immediato ed unanime. I capi dei lavoratori di tutte le corporazioni di mestiere hanno aderito cordialmente.

ZURIGO, 27. — La *Koelnische Zeitung* ha da Copenaghen che la posta russa da parecchi giorni non arriva. Si crede che la chiusura del confine sia in relazione con gli eventi che maturano. Da molti sintomi si deduce che grandi masse di truppe siano trasportate da nord al fronte nord-occidentale. Non è improbabile che tali trasporti preludano ad una nuova offensiva.

PARIGI, 27. — Quantunque la Camera non abbia tenuto seduta, i corridoi di Palazzo Borbone hanno presentato oggi animazione, cagionata dalla proposta di un certo numero di deputati di adunare la Camera in comitato segreto per la discussione delle questioni concernenti la difesa nazionale.

Una delegazione dei gruppi della Camera ha udito il presidente del Consiglio Briand, il quale ha dichiarato che il Governo accetta il principio del comitato segreto, previsto dalla Costituzione, ma opina che spetti al Governo di apprezzare l'opportunità di sedute segrete, nonchè degli argomenti che dovranno esservi discussi.

SALONICCO, 28. — Stamane una imponente riunione, tenutasi nella chiesa di Santa Sofia, ha protestato violentemente contro la consegna del forte Rupel ai bulgari.

Dopo vivacissimi discorsi un enorme corteo si è recato alla prefettura, ove è stata presentata al prefetto una mozione di protesta contro l'invasione del territorio nazionale da parte del nemico ereditario dell'ellenismo.

Si sono acclamate vivamente la Francia, l'Inghilterra, la Serbia e Venizelos.

ATENE, 28. — Il Governo ellenico ha diretto ai ministri grec presso gli Imperi centrali e la Bulgaria, una protesta contro le operazioni militari di queste potenze in Macedonia.

ATENE, 28. — Il giornale *Hestia* dà i seguenti particolari sull'occupazione del forte di Rupel:

Le piccole guarnigioni greche alla frontiera, si opposero alla marcia dei bulgari che violavano la frontiera e si servirono dei fucili e dei cannoni; i forti tirarono 28 colpi.

Una delegazione di ufficiali superiori tedeschi informò il capo del distaccamento greco che, avendo ordine di occupare il forte, userebbe la forza. L'ufficiale greco si ritirò alle ore 3 del mattino.

PARIGI, 28. — Il ministro degli affari esteri comunica la nota seguente:

Secondo alcune informazioni pubblicate nella stampa le apprensioni che avevano potuto sorgere in Svezia in occasione della questione delle isole Aland sarebbero scomparse mediante l'intervento dell'Inghilterra e della Francia. Il Governo russo avrebbe accettato volentieri e francamente le proposte dei suoi alleati a questo riguardo.

Il Governo francese crede suo dovere ristabilire in proposito la esattezza dei fatti come il Governo inglese ha tenuto a farlo lui stesso.

Il Governo russo dette alla Svezia già da abbastanza lungo tempo le assicurazioni necessarie per procurarle tutte le garanzie desiderabili e le ha rinnovate recentemente in modo del tutto spontaneo senza alcun intervento da parte del Governo francese. Ogni dichiarazione contraria non risponde alla realtà.

WASHINGTON, 28. — Il presidente della Confederazione, Wilson, ha pronunziato un discorso dinanzi alla Lega per assicurare la pace.

Wilson ha dichiarato che attualmente le cause della guerra europea non importano. Le grandi nazioni del mondo dovrebbero giungere ad un accordo su ciò che è fondamentale per i loro comuni interessi, e cioè:

1. Ogni popolo dovrebbe avere il diritto di scegliere la propria sovranità.

2. I piccoli Stati dovrebbero avere il diritto di godere dello stesso rispetto, per la loro sovranità integrale, dei grandi Stati.

3. Il mondo dovrebbe essere liberato da ogni violazione della pace che abbia origine in un'aggressione.

Gli Stati Uniti sono pronti a partecipare ad una associazione delle nazioni formata per attuare questi scopi e garantirli contro ogni violazione.

I diritti ed i beni degli Stati Uniti sono profondamente toccati dalla guerra. Quanto più la guerra dura, tanto più saremo interessati a vederla finire. E quando essa terminerà, noi saremo interessati altrettanto delle nazioni belligeranti a vedere stabilita una pace permanente.

Wilson ha concluso: Se mai divenga nostro privilegio, suggerire od iniziare un movimento per la pace tra le nazioni belligeranti, sono sicuro che il popolo degli Stati Uniti vorrebbe che il Governo americano procedesse sulle seguenti direttive:

1. Soluzione fra i belligeranti riguardo ai loro propri interessi immediati. Noi non abbiamo nulla di materiale da domandare per noi stessi, perchè non siamo affatto implicati nel conflitto.

2. Associazione universale delle nazioni per mantenere inviolate la sicurezza della grande via del mare per il libero comune godimento da parte di tutte le nazioni del mondo, e per impedire l'iniziarsi di una guerra contraria ai trattati, e senza preavviso e senza sottoporre completamente tutte le cause all'opinione del mondo. Ciò costituirebbe infatti la garanzia dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica.

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Atene, 27: L'avanzata delle forze bulgaro-tedesche in territorio greco è stata ieri oggetto di una lunga conferenza fra il presidente del Consiglio, Skuludis, il ministro della guerra e un membro dello stato maggiore.

Le forze greche sono nella impossibilità di chiedere istruzioni a Salonicco a causa dell'interruzioni delle comunicazioni telegrafiche. Esse, data l'importanza delle forze d'invasione, si ritirano verso lo Struma e Serres.

Il Governo ignora i particolari dell'avanzata tedesca in seguito alla interruzione delle comunicazioni telegrafiche.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.